



Roma, 01 aprile 2022

Gentile Dottore
Roberto Cingolani
Ministro per la Transizione Ecologica
Via Cristoforo Colombo, 44
00144 Roma

Gentile Dottore
Oliviero Montanaro
Ministero per la Transizione Ecologica
DG per il Patrimonio Naturalistico e Mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00144 Roma

Gentile Dottore
Eugenio Duprè
Ministero della Transizione Ecologica
Via Cristoforo Colombo, 44
00144 Roma

Prot. 130/2022/PP

Oggetto: Caccia alla tortora in Italia stagione 2022 - 23 e riunione NADEG 5 - 6 aprile 2022

Nella giornata del 18 marzo scorso si è svolta la riunione della neoformata Task Force of Recovery of Birds, istituita dalla Commissione Europea DGXI Ambiente, nel corso della quale si è tenuta la discussione sulla specie tortora selvatica *Streptopelia turtur* nei due areali, occidentale e orientale. A questa riunione hanno partecipato i rappresentanti delle Autorità nazionali degli Stati membri, la Commissione, gli ornitologi del contratto per la gestione adattativa del prelievo, e alcuni portatori d'interesse tra cui FACE. Grazie a quest'ultima organizzazione siamo a conoscenza delle posizioni espresse dalla Commissione e di quanto avvenuto nella discussione. Sorprendentemente, la Commissione ha inviato i documenti tecnici solo due giorni prima della riunione, non consentendo una possibile analisi di questi in tempi ragionevoli. Inoltre, si prende atto di un continuo ricorso alle simulazioni del modello matematico, a scapito delle evidenze scientifiche sulle popolazioni e sui risultati raggiunti dagli Stati membri dove la specie è cacciabile. Un dato fondamentale emerso è che le azioni di miglioramento degli habitat hanno avuto luogo in misura nettamente superiore negli Stati membri dove la specie è cacciabile rispetto a quelli dove è protetta. L'altro dato è



che sono stati raggiunti gli obiettivi stabiliti lo scorso anno, sia nell'areale occidentale, sia in quello centro-orientale. A fronte di questi risultati, la Commissione ha invece continuato in un approccio para-ideologico, proponendo non solo di mantenere la sospensione del prelievo nell'areale occidentale, ma addirittura di estendere il divieto anche nell'areale centro-orientale. Dobbiamo purtroppo fare presente che per quest'ultimo areale la letteratura scientifica è stata analizzata in modo parziale, ignorando un lavoro recente che dimostra che la popolazione in transito in Grecia è stabile (Thomaidis, 2022). Oltre a ciò, non sono stati considerati i fatti acquisiti e in particolare che è stato raggiunto l'obiettivo della riduzione del prelievo del 50% prefissato l'anno scorso (che è stato in realtà superiore), né gli impegni sul monitoraggio della specie iniziati in Italia, Grecia e Bulgaria. Di seguito sintetizziamo la situazione per l'areale centro orientale, che comprende la maggior parte delle regioni italiane:

Per la rotta centro - orientale, la raccomandazione del 2021 di attuare un prelievo ridotto era subordinata alle seguenti condizioni:

1) riduzione minima del 50% rispetto al tasso di prelievo nel periodo 2013-2018.

Condizione rispettata: la riduzione è stata almeno del 60% (fino al 95% in Italia)

2) sviluppare programmi di ricerca e monitoraggio per ottenere tutti i dati necessari.

Condizione rispettata: in Italia è in corso una ricerca sulla produttività della specie, la raccolta ali, il monitoraggio della popolazione, ed è stato approvato il Piano d'Azione.

Alcuni esempi di progressi in altri paesi: le iniziative di ricerca degli Stati membri comprendono l'avvio di un programma di monitoraggio dei parametri delle specie (come la dimensione della popolazione, la riproduzione e la sopravvivenza) in Bulgaria, i piani per lo sviluppo di programmi di marcatura GPS a Cipro e Malta per studiare la migrazione delle specie e mortalità o ricerca incentrata su demografia, informazioni sul raccolto e modelli di idoneità dell'habitat, nonché un piano d'azione nazionale in Grecia.

Tali ricerche hanno già prodotto risultati significativi, come la valutazione delle statistiche venatorie in Grecia, che mostrano che, per il periodo 2004/05 – 2019/20, l'andamento demografico della Tortora in Grecia è stato stabile e il suo raccolto sostenibile (Thomaidis et al., 2022) **in allegato**.

3) mettere in atto sistemi credibili a livello nazionale/regionale per far rispettare e monitorare il rispetto delle quote stabilite.



La condizione è stata rispettata in Italia: le regioni hanno predisposto sistemi di monitoraggio dei prelievi specifici per la tortora che consentono di fermare la caccia al raggiungimento della quota. Inoltre, i Carabinieri Forestali hanno aumentato le attività di controllo del bracconaggio nel 2021 in modo importante e ancor più lo possono fare nel 2022.

Da ciò risulta evidente che le condizioni stabilite nel 2021 sono state rispettate, e l'effetto delle iniziative di conservazione e ripristini ambientali, insieme alla riduzione del prelievo, devono essere valutati a partire dalla stagione 2023, in cui si vedranno gli effetti di tali azioni.

L'aggiornamento dei dati di popolazione per questo areale, che stabilisce un declino in corso, non è però supportato da studi robusti, come ammesso dagli stessi ornitologi nella riunione; infatti, le barre degli intervalli di confidenza sono molto ampie, rendendo meno affidabile la tendenza. Per questo motivo sarebbe stato necessario e più corretto analizzare altri dati, come lo studio greco, e soprattutto considerare l'evidenza scientifica che la popolazione occidentale è stabile dal 2013 al 2020, con un lieve incremento negli ultimi due anni, in un periodo in cui la caccia è stata sempre aperta, con prelievi tre volte superiori al livello che il modello matematico considera sostenibile. Questo dato supporta la considerazione di FACE, secondo cui non è la caccia a determinare la demografia di questa specie in entrambi gli areali.

Si fa inoltre presente che tutte le regioni italiane sono pronte a predisporre sistemi di monitoraggio dei prelievi specifici per la tortora, al fine di monitorare le quote limite e fermare la caccia non appena raggiunte. Una riunione del Tavolo Tecnico previsto nel Piano Nazionale approvato sarebbe molto utile per coordinare questa importante azione.

Per questi motivi le scriventi associazioni chiedono a codesto Spettabile Ministero di rifiutare nel corso del Comitato NADEG del 5 - 6 aprile la proposta di sospendere la caccia nell'areale centro - orientale e mantenere la riduzione del 50% rispetto al periodo 2013 - 2018.

Per l'areale occidentale la condizione prevista di sospensione totale del prelievo è stata rispettata in tutti i paesi. I dati della popolazione aggiornati al 2020, che sono molto più robusti di quelli dell'areale occidentale, dimostrano una stabilità dal 2013 al 2020 e un leggero aumento negli ultimi due anni. Poiché ciò è avvenuto in un periodo in cui la caccia era aperta senza particolari restrizioni, si dimostra che il prelievo venatorio non induce il



declino della popolazione, che al contrario può essere stabile anche con prelievi ben più alti di quelli che il modello propone.

Per questi motivi le scriventi Associazioni chiedono di non accettare nel Comitato NADEG del 5 - 6 aprile la proposta di sospensione totale del prelievo, e consentire invece una quota limitata di capi abbattibili in questo areale.

Da quanto esposto si è dimostrato che l'approccio della Commissione sopravvaluta la caccia come fattore che influenza le popolazioni, e non considera l'evidenza che sono i cacciatori i principali attori dei miglioramenti ambientali, fondamentali per la conservazione della specie.

Riteniamo che vi siano molteplici forti argomenti per contrastare le proposte della Commissione, e affermare la volontà delle Autorità Nazionali Italiane di gestire la specie tortora nel modo corretto, formalizzata con l'approvazione del Piano Nazionale.

Sentiti ringraziamenti per il seguito che sarà dato alla presente e saluti molto cordiali.

Massimo Buconi - Presidente FIDC

Lamberto Cardia – Presidente Enalcaccia

Marco Castellani – Presidente AnuuMigratoristi

Gianni Corsetti – Presidente Italcaccia

Christian Maffei - Presidente Arcicaccia

Maurizio Zipponi – Presidente CNCN

Paolo Sparvoli – Presidente ANLC